Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 47 LUNEDI 16 Febbraio 1914

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Il partito democratico radicale nel collegio di Pordenone-Sacile

Invitati a mezzo di una circolare portante le firme dei maggiorenti del partito democratico radicale di Pordeno e Sacile, numerosi aderenti convennero oggi, alle ore 15, in una sala dell'albergo Centrale per l'organizzazione del partito stesso nel nostro collegio politico.

Notiamo tra i presenti: on. Galeazzi, avv. Policreti, cav. Asquini, avv. Cavarzerani, rag. Parruggiani, avv. Barzan, prof. Del Piero, rag. Cosarini, avv. Brascuglia, Adriano Borsatti e molti altri.

Il cav. Palese apre la seduta spiegandone il motivo e domanda all'assemblea che si nomini un presidente Ad unanimità è acclamato l'on. Galeazzi che con parole addatte ringrazia, e dice di dare alla proclamazione del suo nome il significato di un omaggio, non alla persona ma alla vecchia guardia del partito, al quale immutabilmente da quando comprese la vita pubblica egli appartiene.

A segretario fu nominato il sig. Adriano Borsatti.

La discussione fu ordinata ed elevatissima. Ad essa presero parte: cav. Asquini, avv. Piero Pisenti, avv. Policreti, on. Galleazzi, prof. Del Piero, avv. Brascuglia, on. Barzan, Borsatti.

La discussione concluse con la votazione del seguente ordine del giorno:

Gli intervenuti, facendo plauso all'iniziativa di coloro i quali hanno convocato l'odierna adunanza aderendo alle finalità che costituiscono il programma del partito radicale, affermata la necessità che nel presente momento politico la democrazia si organizzi ed intensifichi la propria opera di propaganda politica sociale, danno mandato ad un comitato all'uopo costituito di presentare nel più breve tempo possibile uno schema di statuto di una associazione democratico radicale del collegio di Pordenone.

Il Comitato rimase così composto per acclamazione: avv. Sebastiano Brascuglia, Adriano Borsatti, cav. avv. Caverzerani, rag. Cosarini, avv. Cristofoli, prof. Del Piero, cav. Polese, avv. Policreti, Domenico Marzin, avv. Pisenti, Antonio Scaini, prof. Scaramelli.

Il Patronato scolastico ha oggi distribuito 340 vesti nuove confezionate ad altrettanti alunni di queste scuole elementari.

Il nuovo tenente RR. CC. sig. Barisone Angelo, è giunto oggi, proveniente da Luino. A lui, il benvenuto.

Circa lire 500 ha fruttato il veglione del *Garofano*, (ballatosi ieri sera, al *Roma*) pro Congregazione di Carità e pro Infanzia.

L'assemblea della Banca. — Nella Sede Sociale fu tenuta questa mattina l'assemblea ordinaria di questa Banca per l'approvazione del bilancio 1913 e la nomina delle cariche sociali. Vennero anzitutto commemorati dal presidente il direttore Giacomo Milani ed il revisore dei conti sen. Gustavo Monti. Per gli azionisti si associò a quella commemorazione il cav. Asquini.

L'esercizio 1913 diede risultati più floridi del precedente e permette, dopo vari stanziamenti d'uso; un dividendo di L. 30 per ogni azione.

Al consiglio d'amministrazione furono confermati: cav. Marsilio, Galvani e Spernari; a sindaci effettivi: Co. R. Cattaneo, cav. dott. Ernesto Cossetti e avv. Faelli; a supplenti: dott. Guarnieri e cav. Enzo Chiaradia.

L'assemblea ha poi deliberato di elargire, come ogni anno, L. 1000 in beneficenza alle Pie Istituzioni cittadine.

Dimissioni alla filarmonica. — La nostra Società Filarmonica attraversa un periodo di crisi da cui vogliamo sperare risorga prestissimo. Un membro del Consiglio, il sig. Gualtiero Roviglio ha consegnate le sue dimissioni quale protesta alla trascuranza del consiglio stesso verso gl'interessi della Società. I promotori indirizzarono al dimissionario una lettera di plauso e di stima per il suo benefico, costante interessamento alle sorti del sodalizio. Ciò provocò anche le dimissioni d'un'altro consigliere, il perito Zannerio e del presidente sig. ing. Querini.

Per una quarta condotta medica. — 15. La nostra Amministrazione comunale ha in animo di istituire una quarta condotta medica le tre esistenti non essendo sufficienti al bisogno della nostra popolazione salita a ben 19 mila abitanti. Per ciò si sarebbe pensato di costituire un consorzio medico con il vicino comune di Vallenoncello. L'argomento sarà portato prossimamente al Consiglio Comunale.

A banchetto. — La società Derna si riunì iersera a banchetto nella trattoria di Fortunato Bussetto in Borgo Meduna. Molta allegria e cordialità. Pronunciarono brindisi i signori Luigi Fioret presidente ed Emilio Gaspardi.

Dopo il banchetto si ballò animatamente fino a stamani.

FIUME VENETO

Veglione. — 15. (g. m.) Come avevamo annunciato, ieri notte nella sala del signor Vaccher Basilio di Baunia si svolse il veglione indetto da una detta schiera di amici. Non poteva, sotto ogni rapporto, riuscire migliore. La sala era elegantemente addobbata per la circostanza, e vi suonò la brava orchestra di Puia di Prata. Non mancarono le eleganti signorine di qui ed anche altre di fuori, in ricche vesti venute a rallegrare maggiormente la bella festicciola. Alla mezzanotte, s'iinterruppero le danze per la tradizionale cena, egregiamente servita dal sig. Vaccher; e non mancarono i brindisi d'occasione. Le danze si protrassero fino a questa mattina all'alba regnando sempre sovrano il buon umore. Se la festa è riuscita di piena soddisfazione per tutti, ne va data lode speciale ai signori Vaccher Erminio e Cuitti e ai fratelli Giuseppe e Pietro Brosolo.

Atto onesto. — Ieri mattina certo Morattin Marco di qui smarriva il portafoglio contenente cento e venti lire. Poco dopo veniva rinvenuto e raccolto dall'operaio Battel Francesco, nel mezzo della via nei pressi dell'esercizio della signora Cepparo Angelina, che si diede premura di restituirlo al Morettin. Questi in compenso gli diede una corrispettiva mancia. Lodiamo l'otto onesto di questo compaesano.

CODROIPO

Banchetto ad un maestro. — 15 Ieri sera venne offerto un banchetto all'egregio maestro sig. Cosmo Guglielmo che compie 10 anni di lodevole insegnamento. Vi parteciparono le Autorità Comunali e molti amici. Ci furono parecchi brindisi e discorsi ai quali rispose con sentite parole il festeggiato.

Assemblea della Banca Cooperativa. — 15. — Alla assemblea generale della Banca Cooperativa d'oggi, parteciperanno una sessantina di azionisti. A presiedere l'adunanza, fu confermato il vice-presidente sig. Luigi Cozzi. Dopo lunga animata discussione, fu approvato a voti unanimi il Bilancio 1913.

Dalla dettagliata relazione sull'andamento finanziario, riassumo i seguenti dati:

Movim. gen. 1913 l. 40.118.566.47. Movimento camplessiso di cassa lire 22.065.302.16. Portafoglio al 31 dicembre 1913 lire 1.579.843.93. Rimanenza depositi in conto corrente ed a piccolo risparmio L. 133.398.69. Utile netto L. 25.039.70.

Ecco il riparto utili proposto dal Consiglio ed approvato dall'assemblea: Azionisti in ragione del 7 per cento L. 7.523. Fondo riserva s traordinaria L. 6.136 70. Fondo erigendo asilo infantile L. 1000. Patronato scolastico L. 200. Ammortamento stabili e mobilio L. 3.520. Al Consiglio d'amministrazione, sindaci, direttore, ed impiegati il 25 0|0 a norma dello Statuto L. 6.260. Scuola operaia di disegno L. 300. Esposizione regionale di Udine 1916 L. 100. Totale l. 25 039.70.

Indi l'assemblea passò alla nomina delle cariche. Riuscirono: Presidente: cav. Ugo Luzzatto con voti 55 su 59, votanti. Cansiglieri: Lotti Roberto, Dorotea Quinto, Zanelli dott. Ugo, Minciotti Adolfo, Sindaci effettivi: dott. Gian Lauro Mainardi, dott. Valentino Pordenon e Giovanni Pelizzo. Sindaci supplenti: Ciani dott. Luciano e Falcioni Giuseppe.

Un cacciatore, una guardia, e una contravvenzione. — 15. Certo Peressoni Luigi fu Sante di Goricizza ebbe ieri la cattiva idea di far un giro in campagna col fucile a tracolla. Lo vide la guardia campestre Brazzoni Sebastiano, il quale accertatosi che il Peressoni era sprovvisto di regolare licenza, lo alleggerì dell'arma e lo denunciò al R. Pretore.

VITO D'ASIO

Beneficenza. — 14. — La Banca di Spilimbergo, in occasione di un'adunanza ch'ebbe luogo in Anduins per trattare degl'interessi di questa Società Balneare, offrì, a mezzo del proprio gerente sig. rag. Tamai Antonio, L. 40 alla Congregazione di Carità locale in favore dei poveri. La pia opera ringrazia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il veglione di sabato sera nel nostro Sociale, indetto dal Circolo Pro Cultura, ebbe un esito felice, per molti forestieri, il numero, l'eleganza, il brio delle nostre leggiadre signorine.

La nostra ottima orchestra si distinse; e il valtzer del maestro concittadino Gio. Batta De Vittore, «Raggio di Sole» piacque assai.

Le danze si protrassero animate fino alle 6 del mattino.

Teatro era artisticamente addobbato; illuminazione splendida. Una bella somma (circa lire 400) resterà a beneficio della Congregazione di Carità.

Il Comitato, che fece le cose a dovere, ha il conforto di un risultato brillante e benefico. A lui, le nostre lodi.

CORNO DI ROSAZZO

Il ballo della Società di M. S. 15. — Ieri sera nella sala addobbata «ai Giardino» ebbe luogo il ballo di beneficenza a favore della Società locale di Mutuo Soccorso, con uno straordinario concorso di ballerini d'ambo i sessi.

Alla mezzanotte furono sorteggiati due ricchi doni, poi si ripresero le danze che si protrassero fino a ore piccole.

TRICESIMO

Luttuosa ricorrenza. — 16. Oggi si compie il trigesimo della morte dell'ottima signora Tranquilla Colautti, ved. Carnelutti, madre del nostro beneamato medico dott. Alberto.

La dipartita della buona signora ha lasciato largo rimpianto in tutti quelli che ne conobbero le squisite doti dell'animo e più ancora in coloro che ne provarono la generosità del cuore buono. I figliuoli poi che ne gustarono tutta la delicatezza del sentimento in ispecial modo il dottor Alberto, a sollievo efficace al loro dolore hanno il conforto che bene morì colei che lasciò grande eredità di affetto.

Al caro dott. Alberto e a tutta la famiglia giungano rinnovate le più sentite espressioni di condoglianza.

Luigi Garzoni.

S. QUIRINO

Una risposta all'art. Servizi automobilistici. — La Direzione delle automobili sta a Pordenone, quindi non può sapere ciò che succede nel percorso delle medesime; mentre la sottoscritta, appunto per la verità, asserisce che l'automobile a Sedrano, in quella sera, non si fermò punto; ch'ella salì in fretta, quando la carrozza era in movimento, a rischio di fiaccarsi il collo; e che i rimasti a piedi, erano più d'uno, e fuori dell'osteria, in attesa da quasi mezz'ora, piantati nel fango della strada. Presente al fatto si trovava il sindaco del Comune, il quale ebbe a lamentare l'incidente.

Tanto per la verità.

Noemi Marchetti.

PALMANOVA

Carne di bue e di vitello ribassata — Con desiderato e nostro piacere veniamo a conoscenza che da oggi la macelleria Antonio De Lorenzi ha posto in vendita la carne di bue e di vitello ribassata ai seguenti prezzi. 1. taglio lire 1.60, 2. taglio 1.40, 3. taglio 1.20

Speriamo che il nostro buon signor Antonio vorrà continuare con questi suoi buoni intendimenti e gli auguriamo buoni affari.

S. PIETRO AL NATISONE

Ancora arresti e sequestri di alambicchi — 15. L'altro ieri il Maresciallo Cori Enrico con le guardie Mello Francesco, Foscarin Marco, e Turin Pietro della brigata di Brischis si trovava in servizio scoprirono due uomini che erano intenti alla fabbricazione di acquavite. Richiesti della licenza risposero che erano sprovvisti. Le guardie li dichiararono allora in arresto e sequestrarono loro tutto il materiale. I contravventori, che vennero passati alle carceri, si chiamano Specogna Giuseppe e Specogna Antonio di Vernassino di Sotto.

TAVAGNACCO

Ai reduci dalla Libia. — *Ego* 15. Questa mane alle ore 10.30 nell'Ufficio Municipale alla presenza del sig. Sindaco Pascolini, del segretario interinale signor Pertoldi essendo il Brida ancora indisposto, vennero distribuite le medaglie a sei reduci dalla Libia.

Il sig. Pertoldi con brillanti e vibrate parole patriottiche tessè gli onori ai reduci chiudendo con un evviva alla Casa Sabauda ed al Re.

Liste politiche amministrative 1914 — In ritardo, mi piace far noto che il pesante ed alquanto noioso lavoro delle liste è del tutto ultimato mercè l'assiduità dei Segretari Municipali senza trascurare in nulla l'andamento amministrativo giornaliero.

S. DANIELE

Il veglionissimo filodrammatici

Splendidamente, la grandiosa veglia organizzata dal benemerito Circolo Filodrammatico; tutti ripetevano di non ricordare l'eguale.

Il teatro Corradini trasformato in un vero e proprio giardino: fiori in platea, nelle sale, nel palcone, dappertutto; il signor Antonio Gasparini, cui si deve l'originale e maestoso addobbo, non poteva nulla di meglio; nessuno si aspettava tanta signorilità unita a tanto buon gusto. Un vero sfarzo di luce (oltre 5000 candele) disposto in armonia con l'addobbo.

Alle 9 cominciarono ad affluire signorine e signore in elegantissime toilette, cavalieri, mascherine belle e graziose. Le danze cominciarono subito animatissime, sotto la magica influenza della distinta orchestra udinese Rambaldo Marcotti, che si fece veramente onore e fu ripetutamente applaudita e bissata. Essa ci volle regalare anche la esumata *furlana* che, trattata più o meno bene, entusiasmò, tutti i presenti.

Verso la mezzanotte, le gentili signorine filodrammatiche distribuirono alle dame ed ai cavalieri bellissimi fiori freschi, dono del Circolo. Alla una, la tradizionale cena servita in modo inappuntabile, con cibi squisiti: onore al cuoco Toni Colutta. E poi si riprese il ballo.. per continuare fino a questa mattina quasi alle 7, ora nella quale l'orchestra è stata costretta, accompagnata da molti ammiratori, a prendere il tram per Udine.

Un vivo elogio ai simpatici amici che in modo così splendido ci fecero passare una serata così indimenticabile.

Il XIII Congresso degli emigranti a Villa Santina

Alle 10.30, L'avv. Cosattini dichiara aperto il XIII congresso degli emigranti.

La vasta sala sociale di Villa è affollatissima. Numerose le rappresentanze, delle quali vi ho dato già l'annuncio nel mio fonogramma di ieri.

A presidente onorario è acclamato il sindaco di Villa sig. Giovanni Venier; e ad affettivi i signori Cella, Cleva Giovanni, ing. Magnani.

Il saluto augurale

L'assessore di Villa Santina, sig. Marco Renier, porge ai presenti il benvenuto a nome della popolazione.

— Villa Santina — dice egli — che vide sorgere il segretariato d'emigrazione, si augura che nel XIII congresso ogni diffidenza sia dissipata, ogni sospetto che sul segretariato stesso grava, sparisca.

(*Sì! sì bravo! bene!*).

Con questo augurio invio un saluto caldo e fervido a tutti gli operai dell'Italia. (*Applausi rinnovantesi, e grida di evviva Villa*).

Il Congresso comincia.

Cleva si dichiara orgoglioso che tutti gli operai della Carnia abbiano risposto all'appello. Si augura che la discussione svolgasi serena; e con questo augurio, invita i congressisti a passare alla parte fattiva del congresso. (*Applausi e grida di bene*).

Le adesioni.

Al congresso aderirono:

Sezione di Invillino, prof. Giuseppe De Prato, Ilario Brovedani; sezione di Cazzaso, D'Orlando Lorenzo; di Treppo, Silvio Piazzotta; di Rigolato, Lepre Romano e Gervasio; di Priuso, Luigi De Prato e Leopoldo Zilli; di Flagogna, De Nardo Antonio fu Costantino; di Segnacco, Cirillo Gatti; di Arta, Pietro Bianzan; di Piano d'Arta, Moro Giovanni e Luigi Chiussi; di Avaglio, Trams Nicolò; di Preone, Massimiliano Mecchia e Umberto Lupieri; di Chiaois, Spilutini Pio e Boria Giovanni; di Anduins, Gerometta Livio di G. B.; di Zuglio, Giacomo Rupil.

Aderirono: i sindaci di Butrio, S. Giorgio di Nogaro, Cordenons, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco; la federazione nazionale dei dazieri, sezione di Udine; l'ufficio provinciale del lavoro; la Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro; le Cooperative Carniche di Consumo, di credito e di lavoro; ufficio Mandamentale del lavoro di Tolmezzo; cooperativa di Rivo di Paluzza; Lega nazionale delle cooperative; società operaia di Tolmezzo, Fusea, Amaro, Verzegnis, Cavazzo, Prato Carnico, Alto But, Medio But, Preone, Rigolato; sezione socialisti di Tolmezzo; Federazione collegiale socialista della Carnia; sezioni socialisti di Spilimbergo, Udine, Feletto, Moggio, Pontebba, Cividale, Arta, Invillino, Rigolato, Prato Carnico; sezione friulana della società umanitaria, Circolo socialista di Arta; Cooperative di lavoro Verzegnis, Rigolato, Ampezzo; S. O. di M. S. Codroipo, Cesclans, Spilimbergo, Ampezzo; Unione Agenti Udine; segretariato Verzegnis, sindaco Anduins, co. Gallina commissario generale, direttore ufficio emigrazione, sindaco Ovaro, Sala, Venier di Forni di Sopra, S. O. di Peonis, sindaco Paluzza, S. O. Castelnuovo del Friuli, Enemonzo; società elettrica Alto But, S. O. Ovaro.

Hanno aderito con telegramma: da Milano ispettore del lavoro Guido Picotti; da Arta cav. Giuseppe Marchi; da Caneva Mazzoni; da Zoppola co. Camillo Panciera di Zoppola, presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; da Clauzetto, Cedolin; da Forni di Sotto, società operaia.

Il primo incidente

Lette le adesioni, il signor Cleva dà la parola al relatore morale avv. Piemonte.

— D'Orlando di Enemonzo domanda il perchè non è intervenuto l'on. Gortani, deputato del collegio, come aveva promesso.

Una vibrata lettera dell'on. Gortani

— Cleva: L'on. Gortani ci scrisse la seguente lettera per scusare il non intervento.

Roma 12 febbraio 1914

Onor.le Presidenza
del segretariato dell'Emigrazione
Udine

L'opportuno proposito di rimandare il Congresso degli emigranti Friulani per dar modo alla Commissione inquerente di compiere il suo mandato prima del Congresso medesimo, m'aveva fermamente deciso a prendere attiva parte alla importante riunione.

Ma l'on. Di Caporiacco, autorevole membro della Commissione, mi comunica oggi l'impossibilità, in cui essa si trova, di presentare le sue conclusioni entro il 15 corrente, nonchè il modo con cui il segretariato ha creduto di rimediarvi, referendo in sostanza ad altri parte dei poteri della commissione stessa.

In tali condizioni, non mi sembra conveniente, mio malgrado, di intervenire ad un Congresso che a giudizio mio e di altri autorevoli colleghi avrebbe dovuto essere rimandato, e ove troppo facilmente potrebbero avvenire discussioni non gradite a una commissione della quale fa parte un collega a cui debbo un deferente riguardo.

Con tutto ossequio

dev.mo
prof. M. Gortani

Non è nostro deputato!!...

La lettura solleva un vero pandemonio. Si grida da tutte le parti:

— Non è nostro deputato!... e si fischia, si urla:

D'Orlando (*Riescendo a farsi udire dominando il tumulto*) Per modo che l'on. Gortani, nostro deputato, manca al suo dovere per un sentimento di colleganza?!!...

Nuove grida di abbasso, e di:

— Non è nostro deputato.

L'avv. Cosattini, salendo sopra una sedia, grida:

— Il congresso è degli emigranti, e non politico; vi prego di rimanere estranei ad ogni altro fatto...

Dopo queste parole gli animi s'acquietano, e l'avv. Piemonte può leggere la sua lunga

Relazione morale

Il lavoro tecnico dell'ufficio non presenta notevoli differenze in confronto dell'esercizio precedente. Il protocollo segna, pel 1912, corrispondenze 9025 (4410 in arrivo e 4615 in partenza); e pel 1913, corrispondenze 8712 (4206 in arrivo e 4506 in partenza). Le pratiche riguardanti le assicurazioni sociali (infortuni, sussidi malattie ecc.) da 174 salirono invece nel decorso anno a 200; delle quali al 31 dicembre restavano pendenti in istruttoria 61, mentre si era esaurita la trattazione delle altre 139 con la constatazione della insistenza del diritto, o colla tacitazione, o con la liquidazione di rendita. Si resero necessari 29 ricorsi ai Tribunali arbitrari. Ne furono accolti 7 totalmente e 4 parzialmente; 5 furono respinti; 6 alla fine dell'anno pendevano ancora.

Il segretariato, soggiunge, per la trattazione delle pratiche si rivolge direttamente agli Istituti assicuratori ed ai tribunali competenti; nei casi dubbi o difficili si vale degli addetti di emigrazione di Lucerna, Colonia e Berlino, i quali danno un aiuto efficacissimo; e dice che sarebbe necessario aumentare il numero di questi addetti e istituirne anche in Austria, Ungheria e Rumenia. Rileva che l'istituto assicuratori di Salisburgo, nell'Austria, eccelle per fiscalismo: fra le altre, pretende che gli infortunati residenti in Italia si paghino le spese di viaggio per le frequenti visite di revisione — spese che talora assorbono gran parte della rendita!

Come sono trattati i nostri infortunati nell'Ungheria, è qualcosa d'inaudito e meraviglioso. Dal giorno dell'infortunio a quella della liquidazione, passano anni; si richiedono visite su visite, documenti su documenti, finchè un bel giorno arriva all'infortunato una decisione di liquidazione... ma per i quattrini?!.. Eh sì! dopo due, tre, sei, mesi, la decisione è cassata modificata dalla Cassa centrale di Budapest; ma anche questa resta lettera morta per un altro tempo indefinito. E cita numerosi casi accaduti ad operai della nostra Provincia, interrompendone la litania solamente per brevità.

Passando alla Rumenia, altri dolori, altri guai per la nostra povera gente infortunata: e anche per questo Stato cita parecchi casi, conchiudendo col dire che «avremo d'ora in poi un ramo dell'Istituto di Salisburgo con sede a Bucarest.

Da tutto ciò, la necessità di istituire nuovi posti di addetti di emigrazione in Austria, a Budapest e Bucarest emerge evidente.

Ricorda, sempre a proposito degli infortunati, come l'anno scorso il Congresso degli emigranti di Tricesimo, non ancora esattamente edotto delle cose, invitò il Governo a estendere le disposizioni della Convenzione italo-germanica ai paesi dove fosse stato possibile — implicitamente approvandola e plaudendo ad essa. Ora invece — egli osserva — possiamo dire che se quella convenzione fu utile perchè rese possibile il passaggio delle quote d'invalidità alla Cassa Nazionale di Previdenza; non salvaguardò bastantemente l'interesse degli infortunati in quanto ribadì l'ingiustizia dell'art. 117 che codifica la differenza di trattamento fra operai germanici e stranieri.

Altro notevole ramo di attività dell'ufficio è costituito dall'assistenza legale dei lavoratori emigranti. L'opera dell'ufficio in questo ramo va diminuendo costantemente; e ciò, innanzitutto, è dovuto al fatto che non si trattano più, da tempo, le vertenze che si riferiscono a non soci; poi, anche all'effetto della propaganda presso gli operai affinchè precisino meglio i loro contratti ed a stenderli in iscritto; e forse, anche perchè lo spirito di litigiosità ebbe un freno dalla crisi economica.

Di queste pratiche, se n'ebbero 142 nel corso del 1913; e se ne trattarono altre 226 d'indole diversa (ricerche di persone o di cose, consulti ecc).

Anche il numero dei soci presenta notevole diminuzione: da 6210 nel 1910, si discese a 5567 nell'anno successivo, 3865 nel 1912, 2781 al 31 dicembre 1913. Il dott. Piemonte osserva che la diminuzione è dovuta a diverse cause. Costituire una sezione del Segretariato in una località non è molto difficile; difficile è il conservarla; poichè mentre i soci non tengono conto dei benefici, basta una vertenza non riuscita secondo le intenzioni o le pretese dell'interessato perchè nasca il malcontento anche fra gli altri soci e la sezione deperisca. Inoltre, la concorrenza degli altri istituti esistenti in provincia, il succedersi delle annate di crisi.

La diminuzione dei soci, continua l'avv. Piemonte è avvenuta, anche perchè furono trascurati, mancò la propaganda per predicare loro il dovere di unirsi in organizzazione operaia. Se l'operaio è organizzato, all'estero, ha tutto quello che desidera; se col solo appoggio del segretariato d'emigrazione ha ben poco. Di fianco a questa ragione, altre ve ne sono: se i soci dimenticano i benefici che il segretariato dà loro per ricordarsi solo di, una pratica che va male... cosa dobbiamo farci noi?

Accenna all'emigrazione clandestina nel Brasile, ed all'inchiesta che egli fece.

Circa la tessera ferroviaria, dà buone assicurazioni.

Finisce accennando come si voglia sostituire all'opera del segretariato, l'opera dei comitati mandamentali che arresterebbero con la burocrazia tutto l'ingranaggio all'ufficio.

La relazione dell'avv. Piemonte, sovente interotta da applausi, termina tra prolungati battimane e grida di: Evviva Piemonte! evviva il segretariato!

Relazione finanziaria

Il Rag. Di Fant fa quindi la relazione finanziaria. Eccola:

La situazione patrimoniale e finanziaria del Segretariato al 31 dicembre 1913 presenta questi dati: un complessivo attivo di L. 7065,59 in confronto di L. 7060.20 di passivo e quindi una eccedenza attiva che ammonta L. 5.39.

Le attività restano costituite: *1)* denaro in cassa L. 198.52, 2) fondo di previdenza L. 2452 97, 3) mobilio svalutato del 20 0|0 832, 4. opuscoli e libri in magazzino per la vendita, svalutati 711.10, 5) Azioni della Coop. Car. 85, *6)* Crediti verso le sezioni e corrispondenti 966, *7)* eblazioni di enti da incassare 600, 8) credito verso il sig. Belluno 220.

Passività: 1. fondo di previdenza L. 2452.97, 2) debiti diversi: a) p affitto L. 480, b) verso succurs. di Monaco 500, c) imposte e tasse 181.80, d) verso tip. Soc. 173, *e)* per depositi 714.98, *f)* diversi 2557.75.

Al pagamento dell'affitto, della quota della Succursale di Monaco, delle imposte, del debito verso la tipogr. sociale e dei depositi diversi si è già provveduto col fondo di cassa e coi residui attivi riscossi in gennaio. Rimane ancora da saldare il debito di L. 2557,75, che risale agli anni 1910-1911. Si potranno introdurre economie in alcune categorie di spese ordinarie o fisse; ma occorre persuadersi che le possibili economie non basteranno assolutamente: quello che si risparmierà da una parte bisognerà spenderlo da un'altra perchè i bisogni degli emigranti aumentano sempre più ed il Segretariato deve avere ognor maggiori fondi a disposizione per soddisfare alle necessità nuove.

Durante l'anno 1913 si sono realizzate complessivamente L. 14461,81 di entrate e si sono sostenute spese per L. 14395,96. L'avanzo d'amministrazione ammonta quindi a L. 64.85.

I principali cespiti d'entrata sono:

1) le iscrizioni in ufficio e presso le sezioni che hanno fruttato L. 3759.15, 2) le oblazioni dello Stato L. 6000.— 3) degli istituti di credito della provincia e dei comuni 3656.37, 4) la vendita del bollettino al Segret. di Belluno 420.—, 5) le insussistenze passive e sopravvenienze attive 626.29.

Queste entrate sono state assorbite dalle seguenti spese:

1) stipendi agli impiegati compreso l'assegno corrisposto al patrocinatore legale del Segret., la previdenza e la R. M. L. 8680.19, 2) per le succursali corrispond. romana ecc. 275.—, 3) propaganda e congressi 68.70, 4) per la stampa, spedizione del bollettino 2033.10, 5) per spese postali 701.94, 6) per cancelleria o stampati 400.90, 7) per l'assistenza legale 411.59, 8) affitto illuminaz. e riscaldamento 510.50, 9) deprezzamento del mobilio 208.—, 10, Insussistenza attiva per un minore valutario del magazzino 826.04, 11) per spese diverse 181.—.

La svalutazione del magazzino è stata quasi compensata dall'abbuono del debito verso l'edilizia che ammontava a L. 543.

Le iscrizioni come ben vedete hanno fruttato ben poco e constatiamo con rincrescimento come gli emigranti che sono i direttamente interessati alla vita del segretariato ed al miglior avvenire dell'istituzione non abbiano sentito il bisogno di iscriversi più numerosi. Sono circa 80.000 gli emigranti in questa provincia e gli iscritti in tutti e tre gli istituti non superano 6 o 7 mila.

Non si può far a meno di lamentare anche il limitato concorso finanziario da parte dei comuni e degli enti che dall'emigrazione ritraggono considerevoli utili.

Vi sono problemi urgenti e di eccezionale importanza che il Segretariato non è in grado di affrontare per le sue insufficenti disponibilità.

Applausi nutriti salutano la chiusa della relazione del rag. Di Fant.

Il sig. Cleva dice che l'avv. Spinotti lo ha incaricato di leggere la sua relazione non avendo per imprescindibili doveri potuto venire

La relazione dell'avv. Spinotti

Emigranti,

Assolvo il compito affidatomi dagli on. Colleghi del Consiglio d'amministrazione e Vi espongo con succinta narrazione le recentissime vicende che richiesero per ben due volte e a non breve distanza l'una dall'altra la convocazione in via straordinaria del consiglio medesimo.

Sono noti a tutti Voi gli attacchi dai quali fu da qualche tempo, e lo è tutt'ora, fatto segno il nostro Segretariato della Emigrazione da una parte della stampa udinese con alla testa il giornale radicale «Il Paese» perciò mi dispenso dall'illustrarveli. La prima riunione del Consiglio ebbe luogo il giorno 18 del gennaio scorso. In essa il Comitato Esecutivo diede ampia relazione della propria, veramente feconda, attività nonchè di quella della Direzione; accennò alle accuse mosse al Segretariato e, in genere, a tutti i suoi organi; affermò la necessità di sottoporre la nostra istituzione ad una Commissione di inchiesta che ne esaminasse dalla origine ogni manifestazione interna ed esterna e senza alcun limite di investigazione, ed in tal senso concretò e sottopose al Consiglio un ordine del giorno che sia pure dopo non breve discussione, fu approvato ad unanimità meno uno da tutti i consiglieri.

Giova notare che dalla maggior

parte dei consiglieri, se non da tutti la proposta di una Commissione d'inchiesta fu accolta unicamente perchè vivamente desiderata dal Comitato Esecutivo e previa esplicita esclusione di qualsiasi significato di sfiducia verso il Comitato stesso; e giova altresì notare che il Consiglio consentì l'inchiesta convinto che i risultati di essa sarebbero stati presentati in tempo utile da potere a loro volta essere resi noti all'odierno Congresso del quale non era più lecito ormai, senza grave danno per la Istituzione di prorogare la convocazione.

Pertanto passati alla nomina della Commissione d'inchiesta nelle persone dei signori avv. Driussi, on. Di Caporiacco dott. Perotti, rag. Migliorini, ing. Cudugnello l'ultimo dei quali sostituito poscia dal sig. avv. Nimis si deliberò di nuovamente convocare il consiglio per il giorno 8 febbraio corr..

Ma giungemmo al detto giorno senza che la commissione avesse potuto, per quanto animata dalla miglior buona volontà, esaurire il compito demandatole.

Che cosa dovessero fare? Convocato invano il Consiglio per il giorno 8 febbraio e poscia utilmente con l'intervento di quasi tutti i suoi membri nel successivo giorno 10, urgeva di prendere una decisione precisa: o rispettare lo statuto che impone la convocazione annuale del congresso e la presentazione a questo dei bilanci accompagnati dalla relazione del comitato e dei revisori, lasciando ad un tempo perfettamente libera la commissione d'inchiesta di esaurire col maggior comodo il proprio mandato; o rinviare ad altro anno il congresso in attesa d'aver tra mani i risultati dell'inchiesta, mettendo in posizione evidentemente difficile la missione.

Nel seno del consiglio si manifestarono attraverso una lunga discussione, due tendenze: prevalse il proposito di rispettare lo statuto ed a questo annuirono unanimemente i presenti.

Restò quindi ferma la convocazione del congresso pel giono 15 corr. e si stabilì di conseguenza che nel medesimo si dovesse presentate puramente e semplicemente i bilanci e le relazioni volute dallo statuto.

E' superfluo dichiarare che in nessuno dei partecipanti alla deliberazione fu il menomo intendimento di esautorare l'opera della Commissione di inchiesta che, di fronte al bilancio dell'ultimo esercizio, da sottoporsi al Congresso, non si sarebbe trovata in posizione diversa da quella nella quale pur trovasi in rispetto ai bilanci dei precedenti esercizi già muniti della vostra approvazione.

Questo è quanto era mio dovere di esporvi.

A Voi, Emigranti, amici fedeli del nostro Segretariato; a Voi, che nel di lui seno siete e costituite il potere sovrano; a Voi cui stanno veramente a cuore le sorti avvenir del nostro glorioso istituto; a Voi il prendere ora una decisione definitiva; a Voi ed a noi tutti l'augurio più fervido di saper trovare anche negli attacchi dai quali fummo fatti segno negli ultimi tempi, nuovo e più forte incitamento a dare in pro della vecchia nostra istituzione il meglio delle nostre forze.

Applausi e grida di evviva Spinotti; bravo Spinotti.

La seduta si rimanda

L'ing. Magnani presenta, a nome del consiglio, un ordine del giorno che approva l'operato di questo.

Barbacetto, dopo aver constatato che spettava all'assemblea, come superiore al consiglio, la nomina della Commissione d'inchiesta, propone il seguente emendamento:

Nel mentre rivendica a sè la facoltà di proporre Commissioni d'inchiesta da atto per questa volta al preso provvedimento.

Sono le 12.30... e l'assemblea, su proposta del Cleva, rimanda sè medesima al pomeriggio, per l'intermezzo del solito pranzo.

Il congresso continua

Ripreso nel pomeriggio il Congresso, abbiamo un piccolo prelucio.

Cafassi porta l'adesione dell'umanitaria, con parole applaudite.

Cella dice dice di rappresentare le cooperative. Scusa l'assenza dell'on. Cabrini, impedito per doveri professionali; (soggiunge) la mancanza di onorevoli non può menomare la solennità del congresso.

Lupieri. E' tutta una macchinazione dei radicali!!... (*Grida di no, no; altre grida di: evviva Lupieri*).

L'ordine del giorno

E si riprende la discussione sull'ordine del giorno proposto dal consiglio.

Barbacetto insiste sull'emendamento

Le vibrate parole dell'avv. Cosattini.

L'avv. Cosattini si oppone all'emendamento Barbacetto.

Egli parlerà come vecchio amico del segretariato, non come rappresentante della Commissione esecutiva, della quale però crede di interpretare il pensiero.

Al segretariato sono fatte parecchie accuse, fra le quali: « non buona amministrazione » e « distrazione di fondi a scopi politici ». Siamo quindi di fronte a voi in veste di accusati. (*Grida di: No! non è vero!...*)

E' stata nominata una commissione che scruti tutta la vita del Segretariato; quindi voi dovete ora sospendere ogni giudizio, giudizio che, è evidente, noi non possiamo domandare, ma che dobbiamo attendere.

Siamo di fronte a voi sotto un cumulo di accuse, senza che sia dato di diffonderci, e si vuol emettere un giudizio definitivo senza che come si fa in tutti i popoli civili sia dato il scolparci. (*Bravo Cosattini! abbasso i radicali!*)

Parlandovi dei disordini amministrativi dobbiamo ricordarvi innanzi tutto della esiguità dei stipendi, e della magrezza... del bilancio. Anche però nelle amministrazioni più regolari, più nitide, come quelle delle banche, dei comuni, dello stato, è dato di sollevare quegli appunti che a noi si muovono. Come volete che un unico impiegato, pagato per il periodo di 3 anni a 30 lire mensili, possa tenere la contabilità della banca d'Italia? (*E' vero! bravo Cosattini!*) Ci sono irregolarità formali, non atti di disonestà (*Sì sì! bravo! bene!*)

Dal direttore che deve conoscere tutto il lavoro tecnico del segretariato, non si può pretendere che sia con di più anche un ragioniere.

I conti nostri non saranno tenuti bene, non saranno nitidi, ma sostanzialmente sono veri; e noi sfidiamo qualunque a provare che ogni spesa fatta non rappresenti utilità pel segretariato. (*benissimo! Applausi prolungati*).

Circa la distrazione di fondi, noi smentiamo chiunque affermi sia fatta a scopo politico; l'istituzione potrà sentire le origini d'onde è nata, ma ogni spesa risponde al senso diretto di utilità per l'emigranti.

Voi avete domandato che il segretariato d'emigrazione sia utile all'emigrante; e questo noi abbiamo la coscienza di avervi dato. (*Applausi fragorosi*).

Le accuse sono spiegate da due ragioni. Da una parte il segretariato ha la disgrazia di avere all'amministrazione due socialisti, io e Piemonte. Contro Piemonte si accaniscono perchè vorrebbero vederlo un servo, un uomo senza pensiero proprio, asservito al segretariato (*grida di: bene! viva Piemonte*).

Ma voi conoscete l'opera santa, la vita di abnegazione del dott. Piemonte (*sì, è vero!, è vero!*); meglio di me potete dire la parola che suona rivendicazione del diritto di pensare come si vuole... (*benissimo! Applausi nutriti*).

Accenna al proposito di istituire un ufficio del lavoro a sistema burocratico, ed osserva che se il segretariato ha avuto un movimento trionfale, lo deve appunto al suo carattere tanto contrario alla burocrazia.

Si vorrebbe cioè fare una organizzazione con ordinamento contabile, lindo, irreprensibile, ma senza cuore, senza anima che pulsi e che senta con la vostra grande anima operaia. (*Applausi vivissimi e grida di bravo Cosattini*).

Se avete fiducia... (*sì sì l'abbiamo*) dovete attendere il giudizio che noi stessi abbiamo invocato, che noi stessi abbiamo voluto....

Abbiate fiducia che quello che ho detto è scrupolosamente vero e che è dettato per l'amore che sento a questa istituzione; e credetelo a me che tutte le accuse sono diffamazioni (*Bravo! Bene!*)

Vi propongo di non accettare l'emendamento Barbacetto perchè suona offesa alla Commissione, che deve essere e sarà imparziale e giusta nel suo giuzio..... (*applausi vivissimi*).

Barbacetto. Di fronte alle leali, franche, belle affermazioni dell'avv. Cosattini, io ritiro la proposta del mio emendamento. (*Applausi*).

Chiaruttini. Propone che tutte le sezioni del segretariato, e tutte le istituzioni che lo sussidiano, aprino una sottoscrizione per coprire il deficit... (*applausi unanimi*).

D'Orlando. Propone che venga approvato senz'altro l'ordine del giorno.

Le dichiarazioni dell'avv. Cosattini hanno rivendicato l'onestà del segretariato. I famosi giornalisti radicali che noi chiamiamo *ramaglia o radicanaglia* (*una voce: = A lè Buggelli, cioè Bugiel... = Ilarila*) ci hanno diffamato: approvando l'ordine del giorno, noi dimostreremo come non si sappia cosa fare delle loro accuse e come si debbano calpestare quali serpi. (*Applausi vivissimi e grida di abbasso i radicali! abbasso il Paese! abbasso l'on. Girardini!*)

L'ordine del giorno

Il congresso approva il seguente ordine del giorno; cinque soli voti contrari, di congressisti che non avevano capito come Barbacetto avesse ritirato il suo emendamento.

« *Il 13.o Congresso degli Emigranti friulani, udita la relazione morale finanziaria del Consiglio del Segretariato della Emigrazione; Ricordando che su proposta del Comitato Esecutivo è stata votata una inchiesta col più ampio mandato di indagare su tutto l'andamento dell'Ufficio e che la Commissione d'Inchiesta non ha ancora potuto presentare le sue conclusioni; aderendo all'espresso desiderio della Commissione Esecutiva, rimanda al Congresso del prossimo venturo anno ogni deliberazione in merito.* »

Modificazione allo Statuto.

Il dottor Piemonte legge le modificazioni da apportarsi a vari artic. dello statuto. Sostanziali sono le variazioni agli art. 6, 7, 8 e 9 che riproduciamo corretti:

Art. 6. — Il Congresso è convocato annualmente entro il febbraio, a cura della Commissione Esecutiva, per discutere la relazione morale e finanziaria del Consiglio, eleggere le cariche sociali, trattare i problemi generali che maggiormente interessano l'emigrazione.

Al Congresso possono intervenire tutti gli emigranti, i delegati dei gruppi, delle sezioni, delle organizzazioni di mestiere, i corrispondenti e coloro che siano stati invitati dalla Commissione esecutiva. Avranno diritto di voto solo i soci.

Il Congresso nomina il suo ufficio di residenza e sceglie fra i soci e delegati delle Sezioni e dei gruppi, una commissione di dieci membri coll'incarico di proporre la nota dei candidati alle cariche sociali.

Art. 7. — Il Consiglio è composto di 25 membri eletti annualmente dal Congresso e dai delegati degli enti contribuenti.

Il Consiglio nomina nel suo seno una commissione esecutiva di sette membri e un comitato di sindaci di tre membri estranei ad esso. Esso sovraintende all'Amministrazione del Segretariato, tracciando nelle sue linee generali il programma d'azione dell'Istituto vota i bilanci e nomina il direttore.

E' convocato dalla Commissione esecutiva due volte all'anno e straordinariamente quando ne sia fatta richiesta da un quarto dei consiglieri o da dieci sezioni del segretariato.

Le due riunioni sono legali con l'intervento della metà più uno dei consiglieri non calcolata la commissione esecutiva.

Dopo un'ora dalla fissata il Consiglio passa in seconda convocazione che è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 8. — Ogni ente contribuente al segretariato con almeno 500 lire ha facoltà di nominare un suo rappresentante nel Consiglio.

Art. 9. La Comm. esecutiva si compone di sette membri. Attua il programma ed esplica l'azione del segretariato secondo la linea di condotta trainata dai Congresso e dal Consiglio.

Nomina gli impiegati, ne sorveglia l'opera e ne mantiene la disciplina. Sceglie un cassiere responsabile.

Le sue riunioni sono valide con l'intervento di quattro membri.

La discussione

Avv. Cosattini. Chiede l'approvazione sommaria delle modificazioni in attesa di altre che il consiglio proporrà, non appena udito il parere della commissione.

Cella, Lamenta la eseguità dei sussidi Vorrebbe che la Cassa di Risparmio dasse un minimo di L. 10000 per aver diritto ad un rappresentante in seno al Consiglio.

Piazzotta. Propone che i denari che si spendono per la leva e le scuole all'estero sieno dati al segretariato (*approvazioni*).

Cosattini, Non può accettare la proposta Cella per le condizioni specialissime in cui si trova oggi il segretariato di fronte ai radicali.

Piemonte. Ritiene che tutti i comuni offerenti con quote al dissotto delle 500 lire, abbiano il diritto di eleggersi un rappresentente nel consiglio.

Le proposte Piemonte e Cella vengono accettate dall'assemblea.

Sulla tutela giuridica degli emigranti

L'avv. Cosattini riferisce che da tempo la magistratura italiana si è mostrata incompetente a giudicare nelle controversie fra operai e imprenditori. Il segretariato, riguardo alla delicata questione delle controversie degli emigranti ha proposto la formazione di un collegio arbitrale formato dal Pretore del Mandamento e da due rappresentanti degli operai e degli imprenditori.

Si approva il seguente ordine del giorno:

« *Il 13.o Congresso degli Emigranti di fronte al notevole incremento recentemente raggiunto dall'emigrazione verso la Rumenia e l'Ungheria, mentre lamenta la insufficienza della tutela del movimento emigratorio esercitata da parte dello stato resa anche più ardua da una legislazione locale arretrata ed incompleta, fa voti sia proceduto sollecitamente alla istituzione in detti Stati di addetti all'Emigrazione*»

Trattati di commercio e di emigrazione.

Su questo oggetto doveva riferire l'on. Cabrini, in sua assenza parla il dott. Piemonte illustrando l'ordine del giorno seguente che è approvato.

« *Il Congresso intendendo per commercio nazionale lo scambio di tutte le forme di attività e non quello particolare ad una od alcune determinate industrie, dichiara che l'armonizzamento fra trattati di commercio e di emigrazione è soltanto possibile con una decisa riduzione dei dazi protettivi che facilitino da un lato la emigrazione diminuendo la potenzialità dei salari ed ostacolano dall'altro il libero evolversi dell'industrie che trovano nel paese condizioni notevoli di sviluppo* ».

Il voto agli emigranti.

L'ultimo oggetto: Il voto amministrativo agli emigranti, viene illustrato da Piemonte con questo ordine del giorno:

« Ritenuto che la convocazione dei Comizi elettorali amministrativi nei mesi di giugno e lug., anzichè in quello di dic. costituirebbe violazione di una espressa disposizione di legge ed una confisca di diritti faticosamente acquisiti per quei Mandamenti che sono in Friuli maggioranza, i quali hanno già deliberato ed ottenuto il rinvio delle elezioni al periodo invernale;

constatando che il movimento emigratorio temporaneo, precipuo fattore della vita economica locale, estende ormai la sua intensità anche nel basso Friuli e che l'assenza di tanta parte del corpo elettorale contrasterebbe apertamente col concetto della legittimità della rappresentanza da tenersi in speciale considerazione in seguito alle ultime disposizioni legislative in argomento;

reclama le elezioni amministrative invernali comunali e provinciali per tutto il Friuli e invita tutti i Comuni a coadiuvare la Deputazione provinciale nell'opera che sta svolgendo per tale scopo.

al quale si aggiunge la seguente parte poroposta dall'avv. Cosattini.

« Il Congresso invita a convocare tutti gli emigranti per la prima domenica di marzo per votare analoghi ordini del giorno, e raccomanda all'Ufficio centrale dei Segretariati laici di Emigrazione di fare opera affinchè tutti i Segretariati degli emigranti si facciano centro di agitazione per ottenere l'estensione delle elezioni invernali in tutto il Friuli ».

Le elezioni

Si passa quindi alla elez one delle cariche: viene proposta la seguente lista che riesce approvata:

Brovedani Silvio, Spinotti avv. Riccardo, De Prato dott. Giuseppe, Venier Giovanni, Magnani ing. Valentino, Gino avv. Zagato, Feruglio dott. Domenico, Secondo avv. Zanuttini, Pignat Luigi, Del Missier avv. Gino, Giuseppe Bragato, Faidutti Eugenio, Zanini Lodovico, Di Fant rag. Luigi, Cosattini avv. Giovanni, Zavatti Viscardo, Cella prof. Dino, Franceschinis avv. Carlo, Ellero avv. Giuseppe, Trebbi Ardicio, Zanuttini Ettore, Feruglio Pietro, (Masut), Mazzolini Francesco, Gressani Giovanni, Silvio Piazzotta.

PRAVISDOMINI

Funebri Girardi. — Ieri sera riuscirono imponentissimi i funerali del compianto veterano della scuola Girardi nob. Girardi.

Vi parteciparono varie rappresentanze, e parlarono rievocando le ottime doti dell'estinto il sindaco conte cav. dott, Francesco Della Frattina ed il maestro sig. Giovanni Rabasso pei collegbi.

Rinnoviamo le condoglianze ai desolati congiunti.

CIVIDALE

Al Ricreatorio Festivo. — Ieri sera una folla staordinaria assisteva alla rappresentazione data nel teatrino.

Si recitava il dramma patriottico bandiera bianca,, in tre atti di G. Perico. Le parti principali sostenute dai giovani G. Del Basso, M. Ciban L. Verzegnassi e E. Vacchiano, furono interpretate molto bene, e bene pure le parti secondarie. A ogni atto tutti i dilettanti dovevano ripresentarsi alla ribalta. La serata si chiuse con la brillantissima farsa L' « ordinanza; ufficiale per mezz'ora » che interpretata dai giovani Fabris, Verzegnassi, Iacolutti e Vacchiano destò la più grande ilarità nel numeroso uditorio.

Sedevano al piano le signorine Rosso e Bacchetti.

Avendo ottenuto lo spettacolo tanto successo domenica a richiesta sarà ripetuto.

La sagra di S. Apollonia. — Moltissima gente accorse oggi alla sagra di S. Apollonia, nella chiesa che dista circa un chilometro da Cividale.

Nel prato vicino sorgevano molte baracche e vi era pure uno spaccio di bibite.

Tutti fecero affari poichè approfittando del bel tempo quasi tutta Cividale era accorsa oggi a passare una lieta mezza giornata.

Numerosissimi ballerini e le maschere ieri sera in tutte le sale. Il ballò durò dappertutto fino a tarda ora. Si ballò pure la famosa « furlana »

SACILE

Due nuove barche pescherecce furono ieri inaugurate sul Livenza. A uno fu posto il nome di « Galeato Carli » a ricordare il generale veneto nativo di qui; all'altra di « Cornelio Plateo » professore di lettere in Udine nel 1600.

Il sacerdote don Renato Sabbadini compì il rito religioso allo scoppio del tradizionale *shampagne*.

CERCIVENTO

Nuovo segretario. — Il nostro consiglio ha nell'ultima adunanza eletto ad unanimità il perito geometra Ilario Zotton.

La scelta non poteva essere migliore, e noi ce ne congratuliamo col consiglio per la felice deliberazione.

PONTEBBA

Giovinetta scomparsa. — 15. Si ha notizia da Venezia della scomparsa della sedicenne Caterina Pittino di Pietratagliata, che contro la volontà dei genitori da circa un anno erasi colà recata in servizio.

La madre costernatissima (il padre è all'estero) fu fatto fare febbrili ricerche dell'infelice.

Conferenza. — Alle 15 in una sala delle scuole l'ing. Allegrezza ispettore Provinciale del Lavoro tenne una pubblica conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza invitando gli emigranti ad iscriversi in massa.

La nomina del Sindaco. — Finalmente dopo un anno e 4 mesi anche Pontebba ha il suo sindaco nominata nella persona dell'assessore sig. Rodolfo Buliana.

GEMONA

Il presidente della Società Operaia. — L'assemblea della Società operaia ha eletto a presidente l'ing. cav. G. B. Zozzoli con 112 voti su 115 votanti.

Un grande convegno fra società operaie

La società agricola di M. S. di Buia, si è fatta iniziatrice di un grande convegno fra società operaie che seguirà domenica 1 marzo in località Rivoli presso la nuova stazione di Maiano.

Scopo della riunione è quello di affratellarsi fra soci di società che vivendo in paesi limitrofi, sentano quali bisogni ed hanno le stesse aspirazioni. Sono invitate ad intervenire le società di: Gemona, Osoppo, Maiano, Forgaria, S. Daniele, Tarcento Alesso.

Il convegno seguirà alle 2,30. Vi sarà una conferenza, e la banda di Buia terrà un concerto.

Ballo. — Il ballo di stanotte fu poco animato. Si chiuse verso mezzanotte. La musica era ridottissima.

Un colpo di rivoltella al ventre

(*Per telefono ore 9*). — Mi giunge notizia che ad Alesso, stamane certo Stefanutti Giosuè fu ferito con un colpo di rivoltella al ventre.

Il ferito fu condotto al vostro ospedale. Mancano particolari.

In città giunse stamani con il treno delle 8 e dalla stazione fu trasportato all'ospedale su di una lettiga del Pio luogo. Fu accolto d'urgenza dal dott. Paravidino.

La ferita è stata prodotta con revolver.

Come è avvenuto? La rissa, dal racconto fatto dal ferito e dai famigliari che lo accompagnarono avrebbe avuto movente di una curiosa circostanza di quei paesi la quale fa divieto ai giovani che non abbiano fatto il soldato di « camminare » per ragazze di altre borgate.

Lo Stefanutti ha soltanto 19 anni, non ha quindi fatto il soldato; è nativo di Trasaghis e avrebbe « camminato » per una ragazza di Alesso. Cosa proibita.

Egli trovavasi pertanto, iersera ad Alesso in compagnia di amici.

Avvenne che alcuni amici di Alesso cominciarono a insolentirli e a scagliare sassi.

Ai sassi fu risposto coi sassi e il Giosuè spintosi troppo avanti contro gli aversari fu colpito da spari di rivoltella all'adome.

Il feritore si chiama Zuliani Antonio d'anni 25.

S. DANIELE

Giovane donna che si getta nell'Adige

Si ha da Verona:

Ieri sera a tarda ora, una giovane donna elegantemente vestita gettavasi nell'Adige nei pressi del gazometro fuori porta Vittoria: quattro soldati del genio che passavano di là traevanla in salvo, e mediante una lettiga i pompieri la trasportarono all'Ospedale dove fu accolta dal dott. Scaramella. Quivi la donna disse di chiamarsi Toppazzini Anna di Osvaldo di 23 anni. di San Daniele del Friuli. Le furono rinvenute addosso due lettere chiuse una diretta a Catterino Luigi sergente, un'altra al padre Osvaldo Toppazzini.

Le cause del tentato suicidio sono ignote.

CHIUSAFORTE

Imponenti funerali

15. Una vera unanime dimostrazione d'affetto e di compianto è riuscito stamane l'accompagnamento funebre alla signora Maria Samoncini Maieron. La partecipazione di tante, tante persone, del paese tutto, dei comuni limitrofi, di quelli lontani è stata la più eloquente orazione, il miglior elogio delle virtù dell'estinta.

Il far nomi è impossibile, si cadrebbe certamente in troppe omissioni. Tutte le rappresentanze non hanno potuto apporre le loro firme sugli appositi registri; c'era troppa ressa. Ne eran venute da Pontebba, Dogna, Resiutta, Moggio. C'eran parenti ed amici di Udine, di Milano, di altre città e di altri paesi e c'erano i cittadini tutti.

Alle ore 9 si è formato il corteo. Precedevano la croce coi chierici, i bambini dell'Asilo e delle Scuole elemt. coi rispettivi insegnanti, due file doppie e lunghissime di uomini, i sacerdoti salmodianti, poi la bara con sopra le corone del marito e dei figli, dei genitori e dei fratelli. Ai lati la signa Luisa Madrassi per i congiunti, il sig. Ferdinando Marcon assessore comunale, il sig. Pietro Pesamosca presidente dell'Operaia, il sig. Suzzi Giuseppe per gli amici della famiglia.

Dietro la bara corone di fiori freschi e di porcellana: Samoncini Lucia, Elvina e madre, Famiglia Trebbi Celloni, Cugini Tomaso e Maria Marcon, Famiglia Zanier, Fontebasso, Pesamosca, Martina, I maestri, Famiglia Zoppa, Zuzzi, Ferrante e famiglia, L. Englaro.

E poi tutto il lungo, interminabile stuolo delle donne, ordinate anch'esse in due doppie file.

La chiesa era parata a lutto. Finita la funzione religiosa, il corteo si è ricomposto e la salma è stata accompagnata al cimitero.

S. GIORGIO DI NOGARO

Al Circolo agrario. — Presenti circa 200 soci del circolo, agrario tra i comuni di S. Giorgio, Carlini e Porpetto, l'egregio dott. Panizzi tenne una importante conferenza nella sala del nostro Municipio verso le 15 di oggi sul modo di una razionale costruzione e tenuta della concimaia.

Il presidente cav. Achille Cristofoli lesse poi la relazione e fece rilevare come mentre nel 1909 il movimento merci al Circolo Agricolo era di q. 4996 84 per un complessivo valore di L. 35000, nel decorso anno 1913 s'ebbe un movimento. 910657,12 per un valore di L. 90293 5... Furono vendute delle macchine per circa 8000 lire.

Vennero nominati consiglieri i dottori Lorenzetti Pietro e Giacomo Marcheth e i signori Di Bert Giuseppe e di Chiara Gio. Batta.

A revisori dei conti i sigg. dott. Antonio de Simon e Ietri Guglielmo.

Estratti a sorte i premi tra i soci il 1.o cioè un corpo rincalzatore con trampolo al sig. Vicentini Giorgio di Carlino, il 2. una pompa irroratrice a carruola a Cristian G. Francesco di Castello, il 3 o 4 q. di calvite a Vicentini. Giuseppe di Carlino, il 5.o q. 5. di perfostato a Gorza Giuseppe di di S. Giorgio, il 6.o una solforatrice Bidoli a Zanutto Domenico di Carlino.

Anima della provida istituzione è il sig. Vatta Antonio a cui va data una lode speciale per l'opera sua attiva e intelligente.

Cronaca Cittadina

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca di Udine

Ieri, nel pomeriggio, si tenne l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Udine, l'Istituto di credito più vecchio della città, ormai entrato nel suo 42.o anno di vita Convocati per le 14 nella sede della Banca, convennero venti azionisti rappresentanti 6401 azioni.

Ritenuta valida, a mente delle disposizioni statutarie, l'assemblea, fu confermato a presiedere l'adunanza il presidente del Consiglio d'amministrazione on. cav. Elio Morpurgo. Aperta la seduta, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, il presidente invitò a fungere da segret. il sig. Alessandro Nimis; essendo assente per malattia il consigliere segretario marchese Corrado de Concina, e nominò scrutatori i signori Giovanni Pantarotto e cav. Italico Rubazzer. Esaurite così le formalità preliminari, l'on. Morpurgo diede lettura della relazione del consiglio d'amministrazione sull'Esercizio 1913. In essa dopo aver accennato alle permanente crisi monetaria come principale caratteristica del passato esercizio ed alla grave depressione economica cagionata nel 1913 dalla diffidenza nel pubblico in seguito agli avvenimenti politici, dagli appelli finanziari dei governi e dall'assorbimento di denaro da parte delle industrie, rileva, come in mezzo a queste difficoltà di carattere generale l'opera delle Banche si rese difficile, richiedendo sobrietà di lavoro e massima prudenza.

— Il vostro Consiglio (continua l'on Morpurgo) è lieto di comunicarvi, che seguendo un programma che ha limitato rigorosamente la sfera d'azione dell'Istituto alla provincia, potè conseguire risultati soddisfacenti, tali da permettere il conseguimento d'un utile netto non inferiore a quello degli ultimi esercizi.

Continuando la lettura della relazione, l'on. Morpurgo, accenna all'opera svolta dalla Banca, che cercò di favorire in ogni modo la sua affezionata clientela e curò le relazioni di rappresentanza e di corrispondenza cogli Istituti di emissione e coi principali Istituti di credito d'Italia e dall'estero.

La relazione fornisce quindi alcuni dati statistici sulle principali voci del bilancio che danno un'idea del lavoro svolto durante l'esercizio.

Il movimento di Cassa fu di lire 167.016.927,91; quello del portafoglio Italia di L. 108.398.973,09; del portafoglio e valute estere L. 18 552.381,47. Gli effetti all'incasso ebbero un movimento di L. 27.618 906,59; i depositi fiduciari di L. 25.167.557,01. Gli assegni bancari emessi dai corrispondenti sulle Casse della Banca ammontano ad un importo complessivo di L. 10.510.123 73; quelli emessi dall'istituto sui corrispondenti d'Italia e dell'Estero a L. 9,845.149,25. I conti correnti di corrispondenza e speciali ebbero un movimento di Lire 159.578.518,86; quelli di rappresentanza con Istituti di emissione Lire 45.774.917,47; e quelli garantiti di L. 8.560.307,01. L'on. Morpurgo dà in seguito lettura dell'elenco dettagliato dei valori di proprietà dell'istituto ammontanti a L. 2.247.157,35 e quindi del bilancio al 31 dicembre 1913, che si chiude in attivo e passivo in lire 21.212.552,03 con un utile netto di L. 100.703,31 che permette di distribuire L. 6 per ogni azione nominale da L. 100 versate in L. 50 dagli azionisti.

— Le risultanze dell'esercizio 1913, (continua la relazione) appaiono evidenti dal bilancio che vi presentiamo e dal complesso delle cifre emerge confortante il successo conseguito. L'utile netto permette di distribuire un dividendo eguale a quello del precedente esercizio, dopo stanziate al fondo di riserva ordinario L. 20.140,66 in modo che questo presentemente ammonta a lire 433.480,48.

La relazione termina con un ringraziamento al collegio dei sindaci per la sua preziosa collaborazione e con un elogio all'opera zelante ed indefessa del direttore e di tutti gli impiegati.

Terminata la lettura della relazione del Consiglio, l'on. Morpurgo dà la parola al comm. prof. Massimo Misani per la lettura della relazione dei sindaci. In essa il comm. Misani segnala con vivo compiacimento i risultati soddisfacenti ottenuti ad onta delle condizioni generali sfavorevoli ed accenna che questo lusinghiero risultato è dovuto oltre che al lavoro continuo ed intenso della Banca, anche alle misure della più rigorosa prudenza, che, avuto riguardo al periodo particolarmente grave, che si attraversava, consigliò di tenere i fidi nei limiti i più ristretti possibili; ed al persistere nel sistema di astenersi affatto dagli affari industriali ed alzatori, sempre pericolosi.

La relazione informa inoltre, che il Collegio dei Sindaci ha seguito sempre con cura l'andamento della gestione facendo le necessarie revisioni ed esaminando nei più minuti particolari il bilancio. Con tutta tranquillità possiamo dunque assicurarvi, continua il comm. Misani, che le cifre presentate dall'on. Consiglio d'Amministrazione corrispondono esattamente ed in ogni loro parte al vero e sono in perfetta armonia colle risultanze contabili.

La relazione termina quindi con una lode all'opera attiva e vigile del Consiglio d'Amministrazione ed all'opera solerte ed efficace dell'egregio Direttore e dei funzionarii della Banca, e propone agli Azionisti l'approvazione d'un ordine del giorno che, approvando nelle cifre esposte il Bilancio al 31 dicembre 1913, conferma il riparto utili proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Terminata la lettura della Relazione, il presidente on. Morpurgo dichiara aperta la discussione sulle Relazioni e sul Bilancio. Nessuno avendo chiesta la parola, viene posto in votazione l'ordine del giorno proposto dal Collegio dei sindaci, che risulta approvato all'unanimità, astenuti i membri del Consiglio d'Amministrazione.

Si passò poi alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti a Consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1914-15 gli uscenti signori de Asarta co. ing. Manueli, de Concina marchese Corrado, del Torso nob. dott. Enrico, Keckler dott. cav. Reberto, Nimis Alessandro, a Sindaci effettivi per l'anno 1914 furono rieletti i signori Berghinz dott. prof. cav. Guido, Levi avv. dott. Giovanni e Misani ing. prof. comm. Massimo; a supplenti i signori Braida cav. Francesco e Masciadri Guido.

L'altalena dei lavori e degli operai

Numerosi operai stazionano stamani davanti l'ufficio di Vigilanza Urbana in attesa di disposizioni che li ridonino al lavoro.

Secondo persona informata ed attendibilissima, i lavori si riaprerebbero al mattino di mercoledì, dopo una sana depurazione nell'elemento operaio, e con esclusione di quella parte di personale che fin ora non ha dimostrato disposizioni ed attitudini e zelo sufficiente nell'adempimento delle mansioni che la direzione con uale aveva loro affidate.

Una simpatica bicchierata

ha avuto luogo ieri sera al *Retro Dorta*. Un autorevole frequentatore serale assolveva con numerosa e autorevole brigata, il suo... debito, essendo stato nominato ad un'altra presidenza.

Il notissimo vate Giacomo Leonardi declamò la sua poesia, ma fu notato che queste volta in essa mancava la solita vena satirica. Che sia merito del festeggiato?

Riproduciamo alcune strofe.

Quando se incontra Ignazio per la strada
Con quei passeti curti e un fià gobeto
Che par ch'el porti a spasso la velada
Giustandose i ociai ogni momento
E saludando con quel soriseto
Meso fra e'l sior secà e'l sior contento;
Te vien in testa, soio mi, el sequestro,
L'ipoteca, le cause e el sò tormento,
I professori coi sò esami, el mestro;
O peso ancora quel caso elegante
Che fà suar clienti sul momento
Se i ghe lo spiega li seduta stante.
Ma quando te lo senti in tribunal
Ciacolar cusì drito e cusì ciaro,
Con quel suo porger tanto natural
Ch'el dise tuto e par ghe'l diga niente,
Invese de sentirte el cuor amaro
Vien voia de invidiarghe el sò cliente.
Se po' in consegio comunal el porta
Con certo colonel o col coragio
De l'omo che la critica el sa farla,
Ai assessori el fa tremar la panza,
E a ti te vien el vanto — parlo adagio —
De aportenerghe a questa minoranza.

Sponsali. — Oggi, l'amico signor Antonio Gasparini, capo giardiniere del Municipio, spirito eletto di artista, giurò fede di sposo alla gentile signorina Rachele Turrin di Tarcento. Possa la vita arridergli come oggi per lunghi anni!

Nuovo delegato. — Proveniente da Padova da qualche giorno è venuto a sostituire il delegato Panigadi il dott. Arduino Manzi.

All'egregio funzionario il cordiale benvenuto.

Udine contro Hellas perde con 3 a 1.

Ieri a Verona la nostra squadra dell'Associazione del Calcio si incontrò a Verona con quella squadra *Hellas*. La partita fu molto disputata. Vinse l'Hellas con 3 goals contro 1 segnato dall'Udine.

Al Circolo Famigliare

Riuscitissima veramente la festicciola di ieri, e numeroso il concorso dei piccoli ballerini al ballo dalla presidenza esclusivamente organizzato per essi.

Cari, cari piccini cui la gioia di quell'ora lieta, faceva vibrare le piccole anime e sfavillare i puri occhietti!

Tra essi noto Emma Degani vestita da zingara, Giannina Angelini da contadina, Zoldana e Tita Levis da Pierrot, Luigina Malagnini, Eugenia e Maria Bianchi, Maria e Antonietta Arnhold, Anna Rieppi, Leni Coceani e qualche altra; Mario e Luciano Pecile, co. Gianni di Colloredo-Mels, fratelli Ridomi, Locatelli e qualche altro.

Dobbiamo rimandare a domani

parecchie cronache e corrispondenze. Lo annotiamo, specialmente pei corrispondenti che non vedono pubblicate subito le loro lettere.

Il tempo probabile. — Le previsioni sono buone: non tempeste, per ora, ma calma, salvo qualche riflesso perturbativo con parvenze a volte temporalesche, massime intorno a venerdì. Temperatura in aumento, quasi primaverile.

La Regina Madre elargisce lire 200 alle Scuole Professionali

S. M. la graziosa Regina Madre con una lettera 22 gennaio 1914 mandò a queste scuole lire 200, in ricambio dell'omaggio della relazione che le fu presentata dal cosen. Gran Croce Antonino Di Prampero e dalla co. Elena Muzzatti Marozzo della Rocca congratulandosi del felice esito delle scuole insieme a S. M. la Regina Elena.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Angelo Danielis offre L. 1 alla Pia Unione delle sig.re della Carità in memoria di Giacomo Comino.

E' morta Maria Candusso

Alle ore dieci di stamane in seguito alle ferite ricevute dal Driussi nella tragedia di Plaino è morta la giovane Maria Candusso.

Le sue condizioni che nei primi giorni parevano migliorare, improvvisamente s'aggravarono in questi ultimi dì, ed alle prime luci di oggi la poverina entrava in agonia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 Febbraio 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.38
Londra (sterline)	25.26
Germania (marchi)	123.61
Austria (corone)	105.30
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

La tassa famiglia

CATEGORIA 15.a

Reddito 11901 a 13400

(*Importo tassa L. 156*)

Marcotti ing. cav. Raimondo fu Pietro possidente — Micoli Francesco fu Antonio possidente — Borghese Luigi fu Giuseppe e figlio Riccardo medico — Bosero Augusto fu Pietro farmacista — Braida Carlo Fabio e sorella — Montegnacco nob. Sebastiano neg. pellami — Calleri dott. Dino conservatore archivio Notarile — Del Negro fratelli e sorelle macellai — Nimis Alessandro fu Feliciano possid. ind. — d'Orlandi Pietro fu Giacomo poss. geom. — d'Orlando Tiziano manifatture — Pannilunghi Gesualdo e genero Cavisani negozio polveri — Giudo Petz ingegnere Società Veneta — Fior suor Teresa direttrice casa S. Vincenzo De Paoli — Ridomi Giuseppe fu Gaetano fabbrica birra — on. Girardini e fratello rapp. assicurazioni — Del Giudice Luigia ved. Passero possidente — Rieppi cav. uff. dott. Luigi med. chir. — Roselli Luigi fu G. B. e moglie Toso poss. neg. chincaglierie — Locatelli cav. Omero dirett. Banca Popolare e figlio — Sello Giovanni fu Angelo e frat. falegname — Sendresen ing. Giovanni direttore ferriere — Mangilli marchese Ferdinando fu Massimo possidente — Collegio Arcivescovile — Calligaris dott cav. Domenico e figlio — De Cilia ing. Costantino fu Simone — Collegio di Toppo - Wassermann — Fremont Eugenia ved. Minisini — Scala cav. Vittorio possidente.

Società del Tiro a segno.

Ieri ebbe luogo la seduta dei presidenti delle Società Federate di Tiro a segno della provincia.

Presiedeva il presidente della Società di Udine signor Gabriele Tonini.

Era rappresentante le Società di Spilimbergo, di Gemona, di S. Pietro al Natisone, di Cividale, di Codroipo, di Moggio Udinese, di S. Vito al Tagliamento, di Arta e di Maniago.

Venne iscrittà alla Federazione la Società di San Vito al Tagliamento e vennero prese disposizioni per la Gara Federale che seguirà nel corrente anno.

Dopo la seduta il signor Gabriele Tonini a nome di tutte le Società di Tiro a Segno della Provincia ha presentato al signor rag. Fausto Brida segretario della Direzione Provinciale del Tiro a Segno un orologio d'oro con monogramma e un album con le firme di tutti i membri delle diverse presidenze in attestazione della riconoscenza delle società di tiro friulane per l'opera sua attiva e intelligente esplicata a beneficio della patriottica istituzione.

L'album reca sulla copertina in pelle impressa in oro la seguente dicitura: «Le sosocietà friulane del Tiro a Segno Nazionale al rag. Fausto Brida.

E nel frontispizio interno è stampata questa dedica.

«Le Società Friulane - del tiro a Segno Nazionale - con plauso sincero - per l'opera intelligente, attiva, scrupolosa prestata - questo ricordo - al rag. Fausto Brida - segretario della Direzione Provinciale - Proclamandolo - Benemerito della patriotta istituzione - offrono».

Udine febbraio 1914.

Il rag. Brida ringraziò i presenti della loro attestazione di stima e promise di continuare l'opera sua a beneficio della Società.

Dopodichè la presidenza della Società Udinese ed i rappresentanti delle consorelle si radunano nel Ristorante Nazionale a banchetto servito ottimamente dal proprietario sig. Antonio Tamburlini diversi i brindisi. La giornata si chiuse con una gara alla pistola al nostro campo di tiro.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 14:

Fratelli Giuseppe, applicato di 4.a classe al distretto di Sacile è trasferito al 30 reggimento artiglieria da campagna

I seguenti sottotenenti di complemento dell'8 alpini:

Pasinetti Pietro, del distretto di Venezia, Mattignello Enrico, e Venier Fabbiano, del distretto di Sacile, sono chiamati in servizio con assegni per giormi 30, per prendere parte alle esercitazioni invernali dal 16 febbraio corrente anno; ed i seguenti per giorni 32.

Pezzati Augusto, del distretto di Bologna, Silva Florenzo, del distretto di Pavia, Guglione Valentino del distretto Udine, Rinaldi Pietro del distretto di Sacile, Bocedi Francesco del distretto di Reggio Emilia.

Anche i seguenti ufficiali degli alpini milizia territoriale: Glopplero co. Bullardo tenente distretto di Sacile, e Bona Carlo, sottotenente distretto di Napoli sono chiamati in servizio con assegni per giorni 30 dal 16 cor. all'8 alpini per prendere parte alle esercitazioni invernali.

Canziani Ulisse, tenente medico di complemento del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Venezia per cambio di residenza.

Per il veglionissimo Studenti

Un'originale e riuscitissimo reclame rappresentante un'orgia carnevalesca s'è ammirata ieri nel negozio Marco Sartori in Via della Posta.

Eleganti i domino gentilmente concessi dalle sorelle Canciani e sfarzosa l'illuminazione con gran lampadario favorito dal signor Gino Agnoli.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Processo Bisaccia. Il tribunale, oggi, ha revocato l'ordinanza che condanna Panigadi a 100 lire di multa, e il processo è rinviato a giovedì.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Valenzano P. M. dott. de Socio canc. Toracca, P. C. avv. Pettoello.

Ingiurie. — Camillo Cattarossi fu Giuseppe, per ingiurie ripetutamente dette a carico di De Luca Maria fu condannato e lire 30 di multa, lire 10 di danni e L. 24,88 per costituzione di P. C. oltre le spese processuali e tassa sentenza.

Oltraggio e percosse. — Maisani Alfredo fu Vincenzo di Udine per oltraggio e percosse al vigile Pegoraro fu condannato a 17 giorni di arresto e L. 60 di multa oltre agli accessori.

Cinema varietà

Programma grandioso per lunedì 16 e martedì 17 febbraio 1914.

«La porta chiusa». — Dramma sensazionale in tre atti edito della casa Cines di Roma.

«Villy istitutrice per amore». — Comicissima.

Continuato successo della troupe Maio Nava nei loro emozionanti esercizi.

Prossimamente: «I figli di nessuno».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

E' morto

Angelo Cei

La moglie, il figlio Luciano, (proprietario Albergo Antico Toppo), le figlie Giulia e Adele (proprietarie Albergo Ancora d'oro) ne dauno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle 2 pom. partendo dell'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione

Nelle prime ore di oggi improvvisamente spirava

LEONE RECCARDINI

Con animo straziato la moglie Anna Blötz, i figli Evaristo e Valdemiro ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 17 alle ore 3.30 pom. partendo da casa Mocenigo in Via Mercatovecchio.

Udine, 16 febbraio 1914

Municipio di Ampezzo

A tutto 28 febbraio corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale e della Congregazione di Carità di Ampezzo — Stipendio lire 2400 — aumentabile a lire 3000 lorde con delibere consigliari in corso.

Documenti di legge.

Il Sindaco
Ugo Spangaro

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 33

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— E' bene che per ora mi allontani — susurrò il fanciullo alla donna. — Abbiate coraggio! — e passando accanto a Fred per uscire dalla camera: — Abbiate pietà! — mormorò come in un soffio.

Anna senza alzare lo sguardo su Fred che stava immobile, impassibile in prossimità dell'uscio, sedette vicino al camino, smuovendo colle molle i tizzoni ardenti. Dopo qualche istante a voce bassa prese a dire:

Non potreste avvicinarvi un pochino?

Fred si avvicinò di cinque o sei passi senza pronunciare parola.

Anna tormentava sempre colle molle i tizzoni fiammeggianti.

— Volevo dirvi... ella cominciò; ma tosto come se avesse all' improvviso smarrito il filo del discorso: — Non posso veramente reggere più a lungo questo tormento...

— Davvero? — egli replicò, sardonico. — Ne sono veramente spiacente! Ma non credo di essere in errore osservando che vi trovate qui di vostra spontanea volontà.

— No, non si può dire che io mi trovi qui di mia spontanea volontà.

Fred rimase taciturno.

— Se dovessi andarmene, non riserverei una sorte troppo ridente a questo povero ragazzo ed ai miei congiunti...

— Vi è forse venuta l' idea di fuggire?

— L' avete detto...

— Sola?

— Una vampa di rossore colorì subitamente il viso di lei.

— Voi non mi risparmiate! — esclamò con collera a stento repressa.

— Qualunque supposizione sarebbe giustificata, data l' originalità delle vostre decisioni.

— Io vi ero di ostacolo e dovevo salvare la vita a mio padre!

— Ma io pure avrei fatto quanto era necessario per salvarlo — esclamò Fred. — Voi questo lo sapevate. Sarebbe bastata una sola vostra parola per farmi partire immediatamente per Mosca.

— Egli sarebbe stato ucciso prima ancora che voi aveste potuto salire in treno — replicò Anna. — E molto probabilmente avreste perduto la vita in questa missione disperata...

— So aver cura di me stesso — obbiettò Fred.

— In Russia la vita di un individuo non conta nulla... Ne uccidono quotidianamente a centinaia, senza neppur conoscere il nome degli uccisi. L' ufficiale russo da cui dipendono mio padre e mia sorella mi è ben noto e so quale simpatia nutre per gli stranieri indiscreti. Voi avreste posto a repentaglio la vostra vita senza profitto alcuno.

— Avrei forse preferito questa perdita, alla vostra risoluzione — replicò Fred. — Ma indubbiamente, voi dovete avere avuto buone ragioni per agire come avete agito!

— Oh, vi comprendo!... — Voi vorreste provocarmi, vorreste costringermi a dirvi cose che potessero giustificare le vostre rappresaglie verso di me. Ebbene, io non dirò parola! Vi ho chiamato perchè avevo qualcosa a dirvi... Kamff non sa che io sono maritata; egli mi crede libera e perciò si permette di corteggiarmi...

— E voi accettate i suoi omaggi?

Anna lo fissò in viso provando una stretta al cuore.

— Non comprendete?...

— Comprendo perfettamente. Avevo compreso già da tempo. Io seguo ogni vostro atto, io spio ogni vostra parola e trovo lo spettacolo molto interessante.

— Ma perchè... — ella proruppe, arrestandosi poi tosto. — Che cosa volete fare? Che cosa volete dire?...

— Mi limito a guardarvi, a spiarvi.

— Sempre?... Sempre?..

— Non posso far altro! — rispose Fred. E la sua voce fredda, ironica si mutò d' un tratto, divenne vibrante, tradì uno strazio infinito.

— Verrà il giorno in cui vi stancherete della vostra atroce impresa... Qualcosa vi spingerà finalmente ad accorrere in mio aiuto, in aiuto di vostra moglie.

— Non pronunciate questa parola.

— Vostra moglie! Vostra moglie! Vostra moglie! — ripetè Anna con voce sibilante — Son vostra moglie!

— Ciò non mi riguarda. Io non sono che un semplice spettatore.

Anna era stata sempre vicino al camino, a due o tre passi da Fred. D' improvviso, si lasciò cadere sulle ginocchia.

— Non mi perdonerete mai?

Fred non rispose.

Non un muscolo del suo viso si contrasse; gli occhi soli si abbassarono per osservare la mano che essa aveva allungato sino a sfiorargli l' abito.

— Non comprendete? — ella supplicò. — Voi vi renderete alfine conto della mia posizione, di fronte a quest' uomo che mi offre il suo amore!

— Abbandonandomi, avete spezzato ogni rapporto nostro; non esistono più nè diritti nè doveri fra noi. Voi agite... io assisto alla rappresentazione; ecco tutto!

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.35

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.14 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.38 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.44

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17 38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.36 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco